

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 3 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2

CESENA, 20 febbraio 1916.

ANNO XXVIII — N. 7

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10) Conto Corrente colla Posta

LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELL'ITALIA

Le condizioni economiche dell'Italia sono sempre in crescente sviluppo. La economia italiana ha compiuto e sta compiendo ancora progressi ragguardevoli, sia attraverso lo sviluppo raggiunto negli ultimi anni dalla fiorente agricoltura, il cui reddito lordo è salito a 3000 milioni all'anno, mentre nel complesso il prodotto di tutte le attività agricole del regno sarebbe all'incirca di sette miliardi; sia attraverso l'industrializzazione, anch'essa in rigoglioso economico sviluppo.

Il credito nazionale nelle sue svariate applicazioni ha raggiunto anch'esso una tale potenzialità e resistenza, da far bene sperare per il sicuro avvenire del nostro paese.

L'unità e l'indipendenza politica d'Italia, la saggia politica finanziaria dell'ultimo biennio precedente alla guerra, hanno consentito un progresso economico di prim'ordine, ed è da sperare che la presente conflazione europea, pur cosparsa di innumerevoli disagi e travagli, dia al nostro paese quell'auspicata emancipazione da ogni soggezione straniera, avviando i nostri commerci nell'Oriente, ed intensificando nell'interno le proteiformi attività industriali che infonderanno alla patria nuovi e generosi impulsi di vita e di prosperità.

È stato eloquentemente dimostrato che le condizioni economiche dello Stato sono in grado di fronteggiare le maggiori esigenze derivanti dallo stato di guerra, ma sarebbe grave errore imperdonabile per gli italiani tutti il ritenere che lo Stato possa e debba con le sole sue risorse ordinarie del bilancio superare le enormi difficoltà dell'ora che corre, senza compromettere seriamente la solidità e l'avvenire della finanza pubblica.

Bisogna convincersi che tutti i paesi del mondo, gli Stati nemici compresi, si sono resi sufficientemente conto della difficile situazione creata dal conflitto, e ciascuno, subordinatamente alle proprie disponibilità economiche, ha contribuito ad alleviare le manchevolezze causate dallo stato eccezionale.

Nella stessa Germania e nell'Austria, le cui condizioni economiche sono tutt'altro che floride ed il disagio della guerra è profondamente sentito dalle popolazioni, in questi paesi dunque, nessuno si è sottratto all'obbligo di aiutare i rispettivi governi sottoscrivendo con fede ed entusiasmo al prestito di guerra, perchè ognuno di quei cittadini ha compreso il dovere altamente patriottico a cui era chiamato dalla patria in pericolo, e anche perchè, mentre da una parte si tutelavano convenientemente i propri interessi, collocando i propri risparmi nelle sicure mani dello Stato ad alto e remunerativo interesse, dall'altra si compiva opera degna d'ogni plauso.

Ebbene, chi vorrà in Italia, nella travagliosa e perigliosa ora che corre, mentre si decidono i destini della patria, esimersi da questo dovere imprescindibile che ognuno deve sentire perchè l'avve-

nire della Nazione sia assicurato?

Si è fatto appello al sacrificio dei cittadini, ma qualunque sacrificio rappresentato dalla sottoscrizione al prestito nazionale della vittoria, noi crediamo sia sempre inferiore a quello vero e reale che compiono sui campi di battaglia i prodi figli d'Italia.

Perchè, invero, qual paragone regge mai tra il sacrificio della propria vita e quello di privarsi momentaneamente di sole cento lire, versandole allo Stato per la continuità della lotta e per il raggiungimento dei nobili fini che ci trascinarono nel conflitto? La vita si rende alla Patria senza interessi, senza premi, il piccolo o il grosso risparmiarsi presta alla patria con un interesse che annulla ogni carattere di sacrificio.

Tutti quindi devono sottoscrivere con entusiasmo al prestito affinché nulla manchi al Governo che volle la guerra di redenzione della nostra patria e affinché presto, debellato il nemico, la Nazione ritorni vittoriosa alle lotte feconde della pace, col lavoro e con la gloria.

X.

IL DOMANI DELL'AGRICOLTURA E GL'INTERESSI DEL LAVORO

Le condizioni create dalla guerra all'agricoltura e agli interessi del lavoro non possono non richiamare l'attenzione e preoccupare seriamente il pubblico ed il Governo. È questa una questione che interessa non solo migliaia e migliaia di famiglie di contadini, ma la stessa agricoltura nazionale. Vari provvedimenti si presentano oggi come necessari ed urgenti. Bisogna provvedere innanzi tutto alla mano d'opera agricola avventizia, bisogna togliere completamente la disoccupazione ai lavoratori della terra — disoccupazione che, non ostante i continui e forti richiami alle armi, non ancora, come avrebbe dovuto, è del tutto scomparsa — bisogna provvedere per le terre incolte o mal coltivate. Infine tutte le disposizioni vigenti relative all'agricoltura vanno o modificate o integrate o complete.

Per ciò che riguarda la mano d'opera avventizia va sostenuta la necessità d'un censimento delle disponibilità e della distribuzione della mano d'opera agricola, di una rete di uffici di collocamento per l'em-

grazione interna; le agevolazioni e le provvidenze che rendano più facile, economico e rapido il muoversi della mano d'opera agricola avventizia; eventuali contratti tipo e garanzie minime da offrirsi alla mano d'opera agricola che si reca da l'una a l'altra località; la risoluzione rapida ed equa delle controversie insorgenti nel lavoro agricolo.

La guerra ha fatto sentire più forte il bisogno degli uffici di collocamento all'infuori delle competizioni politiche, della lotta di classe e della lotta contro la borghesia agricola, la quale, specialmente in Romagna e nell'Emilia, ha saputo dare esempio di illuminato patriottismo: ha fatto sentire il bisogno di questi uffici, dico, perchè più notevoli si sono manifestate le differenze — come la quantità di mano d'opera agricola — fra regione e regione, fra monte e piano, fra paese e paese. Ma la guerra ha anche insegnato a fare tesoro — a utilizzare il più ed il meglio che si può — la non molta mano d'opera agricola disponibile, perciò dopo un sommario censimento (in gran parte

già condotto dalle organizzazioni di classe) si dovrebbero utilizzare e coordinare gli Uffici di collocamento esistenti, crearne dei nuovi laddove non esistono e farli tutti agire sotto la guida e per l'impulso di un Ufficio centrale di collocamento e per regolare le correnti dell'emigrazione interna da organizzarsi presso il Ministero dell'Agricoltura.

Bisogna liquidare e rendere limpida, chiara tutta la nostra vita di lavoro che si era intorpidita nel paese — e nei campi specialmente — sotto la politica messtofelica di Giovanni Giolitti. La borghesia agricola che ha sempre vissuto, specialmente in Romagna, delle sue opere, del suo lavoro e delle sue fatiche; sia bonificando terre, migliorando poderi, sistemandoli, e migliorandone le colture, diffondendo i buoni insgnamenti fra i lavoratori autentici della terra e non fra i politicanti o i politicastri di mestiere, deve capire che è pur venuta la sua ora per una santa rivincita contro tutti i turpinatori da strada e da comizio, contro tutti i dispensatori di chiacchiere, vengano essi dall'alto come dal basso.

Pratici dobbiamo dimostrarci; utili al paese e alla collettività. Troppo dilaniata è stata la nostra Romagna, troppo sfruttata dai politicanti che sentivano il bisogno di farsi agbello del popolo, ingannandolo, per salire. E chi scrive può ben dire di aver condotto più di una battaglia in campo aperto, a visiera alzata per combattere tutte le imposture di... una falsa democrazia e gli inganni di un dottrinarismo pericoloso per le classi lavoratrici.

Che varrebbero tanti sacrifici, tanti dolori sopportati nel seno delle nostre famiglie, portando il tutto dei fratelli, dei figli, dei nepoli caduti sul campo dell'onore se domani si dovesse ritornare alla lotta di classe di ieri, al boicottaggi, alle solite imposizioni di togliere il lavoro a chi non è organizzato e farlo soffrire di fame insieme ai suoi figli e alla sua famiglia? L'esempio dei liberi lavoratori aggrediti e uccisi a Molinella non è di tempi remoti, e presto vedremo molti incoscienti giovani lavoratori al banco dell'accusa a rispondere di un grave reato che non avrebbero commesso per loro impulso!

C'è tutto un passato da liquidare, tutta una morale da correggere e tutta una filosofia da capovolgere. Nessun sfruttamento, nessun predominio di classe, ma la giustizia per tutti; l'equità in palazzo come in piazza, senza prepotenze e senza scatti ed urla da impulsivi.

La guerra deve essere una liquidazione per tutte le impulsività umane e per tutte le ingiustizie dottrinali.

Così deve essere la vita, perchè gli interessi degli agricoltori si imperniano con quelli del lavoro!

F. Savigni

L'INCURSIONE degli areoplani austriaci

I sicari del boia coronato di Vienna si sono avventati nuovamente sulle nostre città di Romagna e specialmente su Ravenna, ed hanno sfogato la loro rabbia feroce e stupida e impotente, massacrando della povera gente innocua e tentando di distruggere ospedali e monumenti.

Soffochiamo ogni vana parola in questa tragica ora di sangue che grida vendetta.

E la vendetta nostra sia intanto la calma ed il proposito fermo, incrollabile, di non dar tregua agli assassini, mai, nè ora durante la guerra, nè dopo!

La razza maledetta che in cielo, in mare, in terra, vuole affermare il diritto della barbarie, e che usurpa il titolo di razza umana, non può pretendere nessuna indulgenza.

L'odio deve essere forte continuo e senza soste, senza debolezze sentimentali.

Nutrito di propositi virili e tenaci, quest'odio deve far crescere la nuova generazione agguerrita, così da guardare in faccia ai nemici senza paura.

I bastardi della civiltà non possono e non debbono trovar quartiere!

I figli di Romagna per la madre Italia

*Che se uno squillo si sente
Passar su Romagna la forte,
Tutti d'un cuore s'avventano
Tumultuando, alla morte!*

PASCOLI

Per omaggio di regionale gratitudine e per attestazione di pubblica lode a tutti quei figli di Romagna, che con la loro morte hanno affermato una patria fiera e gloriosa, noi diamo principio a una collana di profili dei romagnoli caduti combattendo, o comunque per ferite e malattie contratte in guerra.

Forte, eroica, generosa, ancora una volta la Romagna si è mostrata degna del momento storico che l'Italia attraversa. Consapevole della nobiltà della causa, e dell'utilità e necessità dell'azione, per virtù di sacrifici e di sangue, la Romagna si è ritemperata, per uscir dalla prova, come quasi da un lavacro, più pura.

Gloria agli eroi!... Umili o grandi, dotti o ignoranti, gregari o duci, nobili o popolani, della città o del contado, del piano o del monte, compagni innumerevoli di un'ora di passione e di morte; noi vogliamo che tutti quelli, che, dopo fatiche e sofferenze e resistenze, hanno incontrato, per una causa così santa, la morte, siano ingranditi, santificati sull'altare della patria; e vi splendano, come sono, senza macchia e senza paura.

Dovunque, è una gara nobilissima nell'onorare i caduti sul campo, e

quanti, vivi, si distinsero con atti di non comune coraggio. Dovunque, autorità militari e civili, opinione pubblica e stampa intessono commemorazioni ed elogi, necrologie e profili, epigrafi e poesie; diffondono fotografie, simboli emblematici.

Deigna ricordanza, questa, per quanti hanno sparso il loro sangue fiammante; e calmo sollievo ai superstiti doloranti nella più spartana rassegnazione!

Ora, noi — o va fatto il nome di Silvio Lombardini, che caldeggiò e maturò con fervore l'idea, e si assume, ora, il peso dell'attuazione — noi, tale opera di giustizia e di umanità intendiamo assumerci per la Romagna; se i buoni e i volenterosi vorranno aiutarci nel lavoro non facile.

E intendiamo per Romagna, in senso lato, — disposti anche a sconfinare da quelli che sono i discussi termini della vera regione romagnola, — le provincie di Forlì, di Ravenna, parte di quelle di Bologna, di Ferrara, di Firenze, di Pesaro-Urbino.

Sarà, questa, la nostra parte attiva e palese di fatica, nel drumma immenso che ci travaglia; e s'ignora, silenzioso, modesta opera di fronte all'impresa che compiono con gloria i nostri fratelli dallo Stelvio all'Adriatico; ma non indegna, ma non inutile; ma non tale, insomma, che non abbia anch'essa il suo ufficio in pratica, e il suo beneficio.

Non opera di egoismo, certo; di vanità. Esposizione facile, divulgativa, popolare, di notizie biografiche, desunte da fonti sicure: dalle famiglie direttamente, dalle lettere dei militi, dai Comuni, dai Comitati cittadini per le informazioni, dai giornali locali e regionali, da memorie, da necrologie, da epigrafi, da stampe di ogni maniera.

Opera di patriottismo e di esaltazione.

Esaltazione del dolore e del travaglio, del sangue e dello strazio di questa nostra patria travolta nel gorgo enorme e implacabile della guerra.

Esaltazione di questa convulsa e indomita e veramente garibaldina anima romagnola, sempre vibrante per ogni ideale.

Esaltazione dei più nobili e dei più umili, anche dei più umili, caduti anonimamente nel cerchio innumerevole e aspro.

Chi ne palesa i nomi, chi ne racconta gli eroismi; chi li designa alla pubblica gratitudine? E la falange degli sconosciuti, duri e chiusi, semplici e gravi; sospettosi e rassegnati; ma sempre balzanti e frementi: irresistibile onda!..

Ma no, non è congerie anacronistica! Tutti portano scolpiti in fronte i segni della nobiltà della stirpe... Uomini sono, che senton la patria e senton la casa; e chiamano le madri, i padri, i fratelli, i figli, le mogli, dopo che nel sacrificio supremo hanno invocato, a grandi voci, l'Italia e baciato la Bandiera!

Anche per questi umili e per i loro superstiti, il cui dolore chiuso è vibrante nelle anime nostre, c'è un dovere da compiere...

Spogli di qualsiasi preconcetto di partito o di classe, prospetteremo ciascuno nome nella sua vera luce politica, religiosa, morale. Accosteremo nella gloria i più illustri ai più umili, come furon fratelli nel disagio e nella morte: sono tutte fiamme dello stesso ardore; tutte voci dello stesso entusiasmo.

Se gli uni acclonano le menti, e gli

altri offeressero le braccia; e se quelli han profuso l'intelligenza, e questi hanno prodigato la forza.

E però sono degni, tutti, di starsi accanto, nel libro sacro del martirologio della Patria.

Forlì, febbraio 1916.

Prof. Alfredo Grilli

(Nota). — Ogni volumetto di 1^o pagine con copertina, potrà contenere una o più biografie, illustrate, possibilmente, dalle fotografie dei morti.

I manoscritti, le informazioni, i clichés, i giornali, le memorie devono indizzarsi al prof. Alfredo Grilli. Forlì.

Note Agricole

Attenti alla fillossera!

L'on. E. Ottavi pubblica nel giornale agrario da lui diretto « Il coltivatore » del 20 gennaio p. p. un importante articolo sulle condizioni viticole pugliesi, che crediamo opportuno riprodurre qualche brano nella speranza che possa servire di svegliarino a quei viticoltori (fortunatamente pochi) ancora non pienamente convinti del flagello fillosserico e poco fiduciosi nelle viti americane e per conseguenza anche nell'opera dei Consorzi di difesa della viticoltura.

Mentre nella più parte delle regioni italiane gli agricoltori trovano, nella vendita di prodotti a buone condizioni, un compenso ai grossi aggravi cagionati dalla guerra, i pugliesi soffrono. Gli agricoltori pugliesi soffrono senza compensi e senza speranza. E ci udele il loro disagio presente, mentre giorni anche più tristi prepara l'avvenire.

Tristi specialmnte per la vite

La situazione viticola del grande vigneto pugliese è grave. Il disastro causato l'anno scorso dalla peronospora non ne è che un episodio. Ma l'altro nemico della vite, altrettanto inidioso e più implacabile, è pervenuto ormai a stringere tutta la Puglia in un cerchio fatale, da cui solo con energia e perseveranza eccezionali quella nobile regione potrà liberarsi.

I dati riportati dall'on. Ottavi sulla distruzione della fillossera nelle tre provincie pugliesi sono i seguenti:

Nella provincia di Bari l'insetto ha distrutto ettari 64.200 di vigneto su ettari 114.000

Nella provincia di Lecce ettari 32.000 di vigneto su ettari 123.000.

Nella Capitanata ettari 300 su ettari 43.000.

L'on. Ottavi giustamente osserva che per frangere i danni della fillossera è d'uopo ricorrere prontamente ai ripiantamenti con viti americane e soggiunge:

« I Pugliesi debbono alla loro previdenza ed ai loro consorzi il vantaggio di un materiale in tale e barbatelle americane che, se non si può dire ancora oggi sufficiente a tutti i bisogni, lo sarà certo fra poco tempo. Si tratta di un lavoro di preparazione veramente intenso, specialmente dopo la spinta vigorosa data in questi ultimi anni.

I consorzi antifillosserici pugliesi dispongono oggi di ha. 348 di piantonati per la produzione del legno americano contro circa 142 ha. che si avevano nel 1912

Se si aggiungono ha 60 circa di piantonati creati dalle grandi case per le rispettive aziende viticole e anche per commercio, si giunge a più di 400 ha. dedicati alla produzione del legno, ossia di tralci da innesto.

Certo che i viticoltori pugliesi vedranno tutto l'interesse di ricostituire con talee da dimora e barbatelle franche, eseguendo gli innesti sul posto e non facendo che un assegnamento limitato nelle barbatelle innestate.

In sostanza è necessario che non si sciupi il materiale prodotto dalle piante madri, e che ogni proprietario impari ad

utilizzarlo nel modo più rapido ed economico possibile.

Il prof. E. Silva, direttore dei consorzi viticoli delle Puglie, espresse alla Commissione delle malattie delle piante la sua convinzione, che utilizzando con accorgimento il materiale degli attuali piantonati, questo si possa considerare sufficiente ai bisogni.

Quanto precede attenua la preoccupazione grande e legittima che in tutti desta l'attuale e pericoloso stato della viticoltura pugliese.

È sincero e vivissimo l'augurio che ogni italiano fa che la Puglia, che già fu la grande attrice di vino, risorga dagli attuali abbattimenti, come seppe risorgere da altre crisi e possa in breve ridonare ai consumatori di tutte le provincie italiane il succo generoso dei suoi grappoli. »

E. Ottavi

Di fronte a questi nuove constatazioni ci sembra inutile ritornare a ripetere a quei pochi agricoltori flosseri sfiduciosi, forse per la loro grossa ingenuità, che il rimanere indifferenti colla speranza di essere risparmiati dal flagello che è messo di già la desolazione in tante regioni a noi non lontane, non solo sarebbe grave errore, ma una imperdonabile colpa.

Chi si vuol salvare adunque dalla fillossera piante viti americane, franche od innestate e i nostri viticoltori le potranno trovare presso i vivai dei Consorzi antifillosserici locali a prezzi di favore e delle varietà migliori e più adatte al nostro clima e ai nostri terreni di svarinata natura.

La Direzione tecnica di questi Consorzi è poi a disposizione degli agricoltori consorziati per consultazioni, analisi di terreni, sopralluoghi, scuole d'innesto e di viticoltura moderna.

L.

Tra libri e giornali

Una intrepida aviatrice militare.

Che l'aviazione conta numerosi e ferventi proseliti anche nel sesso gentile, non è ormai ignoto ad alcuno: ma forse i più ignorano che l'esercito francese conta un'aviatrice regolarmente arruolata in tal corpo! E' la signorina Maria Marvingt, donna ardimentosa e forte, sprezzante del pericolo.

Ma già questa guerra ci ha rivelato la Donna ben diversa da quella svenevole e sentimentale figurina romantica descrittici da una pleiade di romanzieri da dozzina d'ogni paese!

Che cosa valga la Donna, quale prezioso elemento fattivo essa rappresenti in tutte le manifestazioni del pensiero e dell'azione, veduta all'opera a traverso la guerra, è detto con gran copia di curiosi, graziosi, stupendi e ignorati episodi nella interessantissima rubrica: *Un anno di femminismo*, che fa parte de *L'Almanacco Italiano 1916*. Ma non è soltanto sotto l'aspetto della curiosità che *L'Almanacco Italiano* si occupa della presente guerra. In capitoli sintetici, notevoli per chiarezza ed esattezza, esso ne tratta tutti i lati, e sempre con una genialità inarrivabile! Tanto, che per attingere la stessa somma di notizie, sarebbe necessario altrimenti consultare una ben guarita biblioteca! Basta, a questo riguardo, leggere i soli titoli del relativo sommario: *Storia della guerra narrata dalla caricatura nei giornali italiani (110 incisioni)* — *La Quadruplicata Intesa* — *Gli Imperi Centrali e i loro alleati* — *Le conseguenze della guerra* — *La ricchezza della Francia* — *La potenza marittima dell'Inghilterra* — *Visioni d'arte nel Belgio* — *Il risveglio della Slavia* — *Deutsch*

Kultur — La monarchia degli Absburgo — Il bastone tedesco — Costantinopoli — Rodi ed il Dodecaneso — Cronaca illustrata della guerra Europea e della guerra Italiana — Salandra e Sonnino.

Tutto ciò senza che le altre moltissime, consuete rubriche d'arte, di moda, di varietà, di statistica, di politica generale ecc. abbiano risentito il minimo danno: anzi crescendo taluna d'interesse.

Basta questo accenno a dimostrare

come sia ben meritato il crescente favore che il pubblico italiano d'ogni grado e d'ogni condizione accorda a questa notevole rivista annuale enciclopedica della vita nazionale, che la Casa Editrice *R. Bemporad e Figlio di Firenze* ha saputo portare da noi all'altazza delle più autorevoli del genere che si pubblicano all'estero. Ed è un miracolo dell'industria editoriale il mitissimo prezzo cui vien posta in vendita: L. 2,50 circa 1000 pagine con circa 1000 illustrazioni!

NOTE DI CRONACA

La consegna della medaglia d'argento al valor militare alla famiglia del caporale Rasi Adamo morto combattendo da valoroso sul Podgora ed al bersagliere Turci Antonio pure di Cesena, avrà luogo questa mattina, domenica, alle ore 10,30, nel cortile San Francesco, alla presenza delle autorità, delle scuole e dai sodalizi della città.

La cittadinanza cesenate per un valoroso — Molti cittadini di ogni colore politico, comprese le autorità politiche, amministrative e militari, volendo dare un attestato di stima e di compiacimento al col. Cav. Augusto Matarelli, per l'alta onorificenza ottenuta, domenica scorsa, all'Albergo Leon d'Oro, gli offrirono un banchetto.

Molte signore e signorine erano presenti, così pure tutte le autorità, un lungo stuolo di ufficiali del presidio e gran numero di cittadini.

Allo champagne brindarono al valoroso colonnello, con elevate ed ispirate parole di patriottismo il ten. col. Cav. Lombardi, suo compagno d'arme, il ten. col. Cav. Veronese quale comandante il Presidio, il cap. conte Negroni per i lancieri Aosta, il Sindaco ing. Angeli, il preside del Liceo prof. Roberti, per la scuola e pel Circolo Dem. Costituzionale, il marchese avv. Ghini Giovanni, che lesse un suo indovinato sonetto.

A tutti rispose commosso il festeggiato, il quale si disse onorato per tante attestazioni d'affetto e si ripromise, di divenire, da figlio adottivo di Cesena, vero figlio legittimo col continuo e pieno adempimento dei suoi doveri di soldato.

L'amico nostro Pio Luigi Teodorani, sottotenente volontario in un reggimento di cavalleria, è stato nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Fara, comandante di una divisione mobilitata.

Al carissimo nostro Pio giungano i nostri più fervidi auguri uniti al più vivo compiacimento.

La prof. Nella Belletti, una delle più instancabili signorine addetto all'Assistenza Civile, Sezione pro-lana e pacchi per i soldati alla fronte, ha in questi giorni ricevuto la seguente cartolina, nella quale si rispecchia chiaramente l'animo nobile e patriottico del soldato italiano.

Dalla fronte, 11 febbraio 1916.

Gent.ma Signorina,

In un pacco di doni giunti al Reggimento, ho trovato un suo biglietto.

Interpretando il sentimento del soldato a cui sarà toccato in sorte il dono da Lei offerto, Le porgo i più vivi ringraziamenti.

E' per noi di grande conforto il poter constatare che le Donne d'Italia ci accompagnano sempre col pensiero nel

la via lunga e faticosa, che ha meta gloriosa la grandezza della nostra Italia!

Doitor FAUSTO COSTA

Capitano Medico nel 22 fanteria

Cronaca teatrale — Giovedì sera si ebbe al Teatro Giardino la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. L'opera, che ha una musica deliziosissima, incontrò la soddisfazione del pubblico, il quale accorre sempre numeroso ed ha accolto con sommo favore questa serie fortunata di spettacoli lirici.

La Signorina *Alfonsina Rolando*, che ammirammo nei Paritani, nelle vesti di *Lucia* ha deliziato il pubblico e più specialmente nel duetto d'amore del primo atto e nella scena del terzo atto, superando felicemente le enormi difficoltà che presenta la musica in questa scena di modo che il pubblico l'applaudì freneticamente e più volte la chiamò alla ribalta.

Va pure data lode al bravo flautista concittadino *Silvio Severi*, che accompagnò ottimamente la signorina Rolando nella scena del terzo atto.

Il Tenore *Giuseppe Bergonzini*, nella parte di *Edgar*, è sempre uguale a sè stesso e col suo bel canto trascina sempre il pubblico all'entusiasmo raccogliendo applausi interminabili.

Sempre bene il baritone *Cav. Giulio Marri*, ottimo *Lord Enrico*, il basso *Cav. Salvatore di Giulio (Raimondo)* e la signora *Clara de Alba (Alise)*.

Ottimamente l'orchestra diretta dall'esimio maestro *Aldo Zecchi*.

Questa sera sabato e domani, domenica, seconda e terza della *Lucia*.

Lo zucchero. — Competenti in materia avevano richiamato l'attenzione dei pubblici poteri sulla mancanza quasi totale dello zucchero.

Infatti, mentre il governo e le amministrazioni locali provvedevano ad assicurare il grano necessario alla nazione, nessuno finora aveva mai pensato ad adottare necessari ed energici provvedimenti per non lasciar mancare questo elemento di generale consumo e di prima necessità.

Diciamo mezzi energici perchè non era da credere che lo zucchero mancasse

Lo zucchero c'è e la materia prima per fabbricarlo non difetta. Esiste invece un vero *trust* tra le fabbriche per metterlo a disposizione dei consumi a misura e secondo il loro tornaconto.

E lo Stato ha fatto bene ad intervenire per frenare l'ingerdigia e plorevole dei produttori, mozzando i loro le unghie col decreto Luogotenenziale entrato in vigore la mezzanotte del 18 corrente.

Vendita di grano e farina ai poveri — Il Comitato di Assistenza Civile (Sezione Agraria), avendo esaurito il lavoro di esame delle domande

per la concessione di farina e di grano a prezzo ridotto, ha deliberato di incominciare la vendita della farina e del pane col giorno di mercoledì 1 marzo p. v. nei locali della Cucina Economica, a favore di coloro che ne sono stati ammessi all'acquisto.

Il prezzo della farina è di L. 0,35 e quello del pane di L. 0,40 per chilogramma.

Patria, è il titolo di un nuovo periodico illustrato mensile che si pubblica a Sogliano al Rubicone a beneficio del Comitato di Assistenza Civile. Per i nobili e veri sensi di patriottismo cui tale giornale è ispirato, altamente onora i componenti la Redazione.

Alla nuova consorella i nostri più cordiali auguri.

Chiamata alle armi — Per giovedì 24 corr. sono chiamati alle armi gli appartenenti alla terza categoria del 1884 e 1885, più gli iscritti alla marina per l'anno 1883.

Casse di risparmi postali. — Riasunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di dicembre 1915. Credito dei depositi al 31 dicembre 1915 Lire 2.21.501.989,40 Depositi dell'anno in corso Lire 651.077.650 42 Tot. L. 2.582.579.339,82 Rimborsi Lire 446 276.206,51 Rimanenza a credito Lire 1.936.303.133,31.

Tasse sulle farmacie — A norma dell'art. 32 del Regolamento sulle farmacie, la matricola della tassa di ispezione per il 1917 formata dalla R. Prefettura, resta depositata presso la Segreteria Comunale per giorni 15, ove gli interessati potranno prenderne visione dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30.

Ingresso al Giardino Pubblico — D'ora innanzi l'ingresso dei veicoli (cavalli, biciclette, automobili) sarà permesso nel pubblico giardino, in Corso Garibaldi, da l'alba fino alle 13 nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre; e fino alle 15 negli altri mesi. Nelle altre ore l'ingresso è riservato ai soli pedoni.

I contravventori saranno puniti a norme di legge.

Cucina Economica R. Mori. — Bollettino delle minestre esitate dall'apertura a tutto il 19 febbraio: Vendute 37831, gratuite 2065, personale 612, Totale 40568.

Cinema Corte Dandini. — Oggi dalle ore 16 in avanti si darà la grandiosa film *Scuola d'eroi*, capolavoro cinematografico patriottico. Spettacolo azione storica in 5 parti. Interpreti principali Sig. A. Novelli Sig. na Terribili Gozales, Sg Vinci.

L'Agenzia delle Imposte ha trasmesso al Municipio il ruolo degli individui soggetti alla imposta su le esenzioni del servizio militare. Dalle 9 alle 12 per otto giorni il ruolo è ostensibile presso la Ragioneria Comunale.

Stato Civile dal 13 al 19 febbraio 1916.

NATI — M. 11 — F. 13 — **TOTALE** 24.

MORTI — *avaglia* Rosa di a. 59 S. Rocco — Merloni Lazzaro di a. 66 Baguile — Cecchini Lina di a. 76 Martorano — Pulini Assunta di a. 44 Ospedale — Frattini Giuseppe di a. 33 Ospedale — Fornasari Maria di a. 9 Ospedale, più 13 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI — Lelli Urbano con Zani Malvina coloni — Ceccaroni Pietro con Barbiani Lucia coloni — Dell'Amore Nicola con Belletti Gemma coloni — Bicchini Primo con Gasparoni Gennara coloni — Lughli Primo con Pieri Maria coloni — Buda Amedeo con Casali Rosa giornalieri — Rocchi Francesco con Mambelli Elettra coloni.

Gerente Piraccini Famiglie
Tip. Blasini-Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Un'opera altamente patriottica ed un ottimo impiego di capitali si fanno sottoscrivendo al *Nuovo Prestito Nazionale 50/0*. Rivolgersi alla Ditta Teodorani e Zappi, Cesena, Via Carbonari N. 9 (Casella Postale N. 10) autorizzata a ricevere le sottoscrizioni.

Il Dottor P. BRENTI col 1. gennaio ha trasferito il Gabinetto Dentistico nel nuovo stabile del Seminario, in **Via Roverella N. 1**. Il Gabinetto, ampliato e rimodernato, è completato da un laboratorio di meccanica dentaria, che sarà diretto dal Signor **Platone Cavalieri**, profugo triestino, I.o meccanico del Gabinetto del prof. Minas di Trieste.

Il Gabinetto è aperto il Mercoledì e il Sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; la domenica dalle ore 8 alle 12.

D.r Cesare Saragoni
Gabinetto dentistico
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

In Cesena, Via Carbonari 9, affittansi negozii. Rivolgersi alla proprietaria.

Agricoltori, per i vostri acquisti di *Seme canapa ferrarese selezionatissimo* e *crisalide secca in grana purissima* rivolgersi subito alla **Ditta Giuseppe Calzolari - Cesena.**

Nello **Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi**, sezione ragioneria diretta dal Signor **Ridolfi Luigi**, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedono al più antico **Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano**, rappresentata dalla **Ditta Teodorani e Zappi** — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

La **Compagnia di Assicurazioni di Milano**, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1915, di L. 55,108,830. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini **Ditta Teodorani e Zappi** in Cesena Via Carbonari N. 9.



Spazio disponibile

**Rivolgersi alla concessionaria esclusiva DIT-
TA TEODORANI & ZAPPI, Cesena Via Carbo-
nari N. 9 (Casella Postale N. 10). Vedi condi-
zioni nella testata del giornale.**

Ricorrete alla pubblicità del
Cittadino se volete conseguire
i vostri intenti.